

Santarcangelo

e Valmarecchia

La nuova Marecchiese, c'è il protocollo d'intesa

La firma lunedì prossimo in Provincia, con il coinvolgimento di Comuni, associazioni di categoria, comitati di imprenditori e di giovani cittadini

La Marecchiese oggi è una strada più sicura, rispetto a quando i comuni dell'alta Valmarecchia entrarono in provincia di Rimini, ma non basta. Gli interventi che hanno diminuito morti e incidenti sono da applaudire ma ora è tempo di soluzioni concrete: serve una Marecchiese 'vera'. Anche la Confartigianato scende in campo nel dibattito sulla Sp 258, e lo fa a pochi giorni dall'avvio del protocollo in provincia: «La firma del 15 febbraio sia l'inizio di un percorso che risolva il dramma delle imprese». Secondo uno studio commissionato 10 anni fa da Fondazione Carim e Camera di Commercio il 62 per cento degli imprenditori dell'Alta Valmarecchia riteneva decisivo un collegamento rapido con la costa. Sono trascorsi due lustri e non è cambiato nulla. Viabilità difficile, strada lenta, troppo lenta, quasi impercorribile. Lo sostengono in coro anche gli amministratori dei 7 comuni: senza una viabilità al passo coi tempi, aziende e imprese restano penalizzate, e con esse il lavoro, senza lavoro per i 18.000 abitanti di questo territorio non c'è sviluppo né servizi, «un circolo vizioso che porta specialmente i giovani ad abbandonare la vallata – attacca il sindaco di Novafeltria Stefano Zanchini -. Bene il traffico lento, la mobilità alternativa, ma prima di tutto occorre una Marecchiese nuova».



La battaglia al fianco dei comuni, delle imprese e dei cittadini dell'Alta Valmarecchia per 'tornare a casa' fu lunga e dura, ricorda Confartigianato. Peccato che «le imprese hanno passato questi anni mantenendo nel loro bilancio una spesa cospicua per far fronte all'inefficienza dei collegamenti. Condizione che vale anche per la gente della Valmarecchia».

L'idea lanciata dal comitato imprenditori 'Una nuova strada per lo sviluppo' e del comitato 'Giovani per una nuova Marecchiese', di una arteria in parte

nuova e in parte ridisegnata, ha suscitato applausi ma anche tante resistenze, specie dalla Provincia. Ora c'è un nuovo passo. Lunedì prossimo alla Provincia di Rimini sarà firmato un protocollo che avvierà una nuova stagione per provare a risolvere il 'buco nero' della Marecchiese. La Confartigianato chiede che parta un cammino concreto con il coinvolgimento della Regione. Il protocollo è una base di partenza "sicuramente migliorabile e certo bisognoso di ben altra sostanza quanto ad impegni».

[Le associazioni degli agricoltori si schierano con la Regione](#)

«Giusta la caccia ai cinghiali nell'Oasi di Montebello»

Continuerà a dar battaglia il comitato per tutelare l'Oasi di Montebello, nonostante la Regione abbia deciso di non interrompere la caccia ai cinghiali al suo interno. Le associazioni degli agricoltori sono dalla parte della Regione. «L'Oasi non è né un parco né una riserva naturale – premette il presidente di Coldiretti Guido Cardelli Masini Palazzi – E' evidente come la proliferazione massiva dei cinghiali abbia provocato danni non solo all'Oa-

si stessa, ma anche ai territori limitrofi e al patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico. Una situazione che ha richiesto approfondimenti e interventi ampiamente condivisi».

Anche Cia e Confagricoltura sono sulla stessa posizione: «C'è la necessità di una valutazione a 360 gradi della questione, comprendendo i danni che i cinghiali, causano sia alla viabilità sia alle coltivazioni agricole. Tutelare il territorio e i cittadini significa anche non dimenticare gli agri-

coltori, che fanno della gestione del paesaggio e della manutenzione dei terreni la loro missione». Pertanto le associazioni condividono «la decisione della Regione di non ripristinare i confini originari dell'Oasi, per consentire la riduzione del numero dei selvatici». Decisione che va «nella direzione della tutela di tutti i cittadini, senza discriminazioni. L'esponentiale aumento dei danni provocati da animali selvatici ha bisogno di soluzioni concrete».

[Pennabilli, individuato dai carabinieri](#)

Entra nella casa di un novantenne e tenta di rubargli il denaro

Un ambulante entra nella casa di un 90enne e cerca di derubarlo. Il fatto è accaduto pochi giorni fa a Pennabilli. Un 26enne marocchino è stato scoperto e denunciato dai carabinieri della compagnia di Novafeltria per tentato furto in abitazione. Il giovane si è presentato al portone dell'anziano con la scusa di vendergli delle calze o dei capi d'abbigliamento che teneva dentro un borsone. Nonostante il rifiuto del 'nonno', il 26enne è entrato in casa, approfittando della chiave inserita all'esterno della porta d'ingresso. In un attimo di distrazione del pensionato, l'ambulante ha iniziato a frugare nei cassetti. Il colpo non è andato a buon fine: il malintenzionato è stato infatti subito allontanato dal vicinato, corso in soccorso del 90enne. Il ragazzo è fuggito salendo a bordo di un'auto condotta da un complice. L'anziano



ha sporto denuncia ai carabinieri di Pennabilli. I militari si sono messi subito all'opera, raccogliendo testimonianze e scandagliando le telecamere di videosorveglianza. E' stato così individuato l'ambulante, domiciliato nel perugino, e già noto alle forze dell'ordine. Scattata la denuncia, i militari hanno avanzato la proposta del foglio di via obbligatorio dal comune di Pennabilli.

r.c.

[Santarcangelo](#)

Via Sancisi cambia ancora

Cambia ancora la viabilità in via Sancisi. Dopo la (non poco contestata) chiusura della strada in estate, e la fine della sperimentazione, il Comune di Santarcangelo tornerà a mettere mano alla circolazione. Lo farà in occasione dei lavori per la messa in sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche delle fermate dei bus in viale Marini, che prenderanno il via da lunedì.

L'intervento, del costo di 24 mila euro, prevede la realizzazione di nuove piattaforme nelle fermate degli autobus, dotate sia di rampe che di pavimentazione tattile, e di un collegamento pedonale tra le vie Garibaldi e Marini, all'altezza di via Sancisi. Per chi arriva da via Sancisi, «per aumentare la sicurezza dell'incrocio – annuncia il Comune – entrerà in vigore il divieto di svolta a sinistra su viale Marini». Si potrà girare solo a destra, in via Garibaldi, o andare dritto per raggiungere piazza Marconi. Per consentire lo svolgimento dei lavori, a partire dal 15 febbraio fino a sabato 6 marzo in viale Marini verrà soppressa la fermata dei bus davanti ai civici 5, 7 e 9, mentre una fermata provvisoria verrà istituita davanti al 6. Verrà

vietata la sosta lungo un tratto del viale, ed entrerà già in vigore il divieto di svolta a sinistra in via Sancisi. La carreggiata subirà temporaneamente un restringimento per consentire l'esecuzione dei lavori. «Il progetto di riqualificazione – osserva il vice sindaco Pamela Fussi – servirà a rendere più sicura una delle zone più sensibili di Santarcangelo». E' stato già realizzato qui il nuovo sistema di illuminazione intelligente: aumenta la visibilità quando il pedone attraversa.

